L'accordo salariale

(Continuazione dalla 1. pagina)

classificazione di cui agli articoli 31 e 32 dell'accordo 23 maggio 1946 per le provincie dell'Italia centro-meridionale, i minimi di retribuzione degli appartenenti alle categorie speciali od intermedie (già chiamate equiparate) — maggiorati delle quote di aumento di cui all'art. 4 dell'accordo interconfederale 30 marzo 1946 e all'art. 35 del citato accordo 23 maggio 1946; tabella A — sono aumentati del 35 per cento a far tempo dal primo ottobre.

Per gli assorbimenti, per i superminimi di merito e per gli aumenti periodici di anzianità, valgono le norme stabilite per gli impiegati.

Art. 4. — *Coordinamento con le condizioni individuali di fatto*

I nuovi minimi di paga previsti per gli operai dal presente contratto assorbono, fino a concorrenza, gli aumenti stabiliti da accordi successivi ai concordati interconfederali 6 dicembre 1945 e 23 maggio 1946

I guadagni di fatto, sia ad economia e sia a cottimo, che eccedono gli aumenti collettivi di cui sopra, saranno conservati in cifra e riportati sui nuovi minimi, fino all'aggiornamento, per i cottimisti, delle tariffe di cottimo. Così ad esempio:

situazione precedente:

— paga base di L. 20 + utile cottimo L. 10 = L. 30 (guadagno globale precedente);

nuova situazione:

— paga base L. 27 + utile cottimo L. 10 = L. 37 (nuovo guadagno globale).

Tanto per gli operai quanto per gli impiegati e per le categorie intermedie, i terzi elementi, le indennità integrativa e simili sono assorbiti, per un 20 per cento del loro importo, con un minimo di L. 20 giornaliere, all'atto dell'applicazione dell'aumento del 35 per cento, e per un ulteriore 30 per cento della loro entità attuale, all'atto dell'applicazione degli accordi nazionali di categoria.

I contratti nazionali

Art. 5. — *Decorrenza degli stipulandi contratti nazionali.*

Le Associazioni nazionali di categoria sono impegnate e procedere entro il 30 novembre p.v. alla definizione dei contratti nazionali.

Trascorso il termine del 30 novembre, le trattative si intendono avocate alle due Confederazioni che provvederanno a concludere con la maggiore sollecitudine gli accordi di cui al secondo comma dell'articolo 1.

Art. 6. — *Nuova base della contingenza:*

A partire dal 1. ottobre 1946, la contingenza media base è fissata in L. 185 riferita al costo medio mensile di vita delle otto provincie di «Milano - Torino - Roma - Napoli - Mantova - Rovigo - Macerata e Cagliari» nel trimestre 15 giugno-15 settembre 1946.

La contingenza base di ciascuna provincia risulterà dal rapporto del costo di vita della provincia stessa accertato nel periodo 15 giugno-15 settembre 1946, rispetto al predetto costo medio di vita delle otto provincie sopra citate, con un minimo di L. 160 ed un massimo di L. 200.

Art. 7. — *Contingenza effettiva per il periodo 1. ottobre '46-30 novembre '46:*

In ciascuna provincia, la contingenza effettiva, per il periodo 1. ottobre 1946-30 novembre 1946, sarà pari, per l'uomo sopra i 20 anni di età, alla contingenza base calcolata come all'articolo precedente.

Alle donne ed ai minori si applicano i rapporti percentuali fissati per la contingenza nei contratti interconfederali à dicembre 1945 e 23 maggio 1946.

Art. 8. — *Variazioni della indennità di contingenza:*

L'indennità di contingenza verrà variata di due mesi in due mesi, rimanendo in tali intervalli immutata.

Art. 9. — *Applicazione convenzionale delle variazioni del numero indicato alla indennità di contingenza:*

Le variazioni percentuali del numero indice saranno tradotte in variazioni percentuali dell'indennità di contingenza (cioè dell'importo da versarsi per tale titolo al lavoratore) moltiplicando le variazioni per il coefficiente 2,30, per i lavoratori uomini di età superiore agli anni 20, e per il coefficiente 2, per le lavoratrici di età superiore gli anni 20 e per i lavoratori di ambo i sessi di età inferiore agli anni 20.

Art. 10. — *Commissione nazionale per la determinazione dei criteri di calcolo degli indici del costo della vita*

In sostituzione delle Commissioni centrali istituite con i contratti interconfederali più volte citati, è costituita una apposita Commissione Nazionale sedente in Roma, composta da tre rappresentanti della Confindustria e da tre rappresentanti della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, presieduta da un esperto di riconosciuta autorità in materia, nominato dalla Commissione stessa.

Art. 11. — *Modificazione dello schema di bilancio familiare*

La Commissione nazionale per la scala mobile, nell'elaborare il nuovo schema di spesa per famiglia tipo in sostituzione di quello allegato ai contratti interconfederali 6 dicembre 1945 e 23 maggio 1946, determinerà i quantitativi dei generi alimentari sulla base di 2600 calorie per uomo adulto e ridurrà, ove occorra, l'incidenza delle voci abbigliamento e spese varie, in modo che, senza alterare sensibilmente l'importo globale della spesa media delle otto provincie, l'incidenza della spesa per il capitolo alimentazione sul totale, nel periodo base (15 giugno-15 settembre 1946), risulti almeno del 75% circa rispetto a detto importo.

Le ferie

Art. 12 — *Periodo feriale annuale per gli operai*

Il periodo annuale di ferie che sia inferiore a dodici giorni lavorativi è elevato a tale limite a partire dall'anno feriale 1946-47, ed è compensato con la retribuzione globale di fatto.

Allo scopo di non incidere sulla produttività delle aziende nel presente delicato momento dell'economia nazionale, resta convenuto, per durando tali condizioni, la possibilità di suddividere in due periodi dell'anno il godimento dei dodici giorni di ferie, ovvero di sostituirne il godimento, fino a 6 giorni, corrispondendo una giornata di retribuzione calcolata nella misura sopra indicata per ogni giorno di ferie non goduto.

Art. 13. — *Ferie degli impiegati e degli appartenenti alle categorie intermedie (ex equiparate)*

Il periodo minimo feriale annuo per gli impiegati e per gli appartenenti alle categorie intermedie è elevato, a far tempo dall'anno feriale 1946-47, a 12 giorni lavorativi, fermi restando i maggiori periodi feriali contrattualmente fissati.

Art. 14. — *Ferie frazionate*

In caso di cessazione di lavoro nel corso dell'anno saranno corrisposti tanti dodicesimi dell'indennità sostitutiva del mancato godimento delle ferie computata sulla retribuzione globale di fatto per quanto sono i mesi di servizio prestati.

Art. 15. — *Festività cadenti nel periodo feriale*

Le festività infrasettimanali e nazionali cadenti nel corso delle ferie danno luogo al relativo trattamento economico, in quanto dovuto, senza prolungamento del periodo feriale.

Art. 16. — *Festività infrasettimanali operai*

Per tutte le giornate festive — considerate tali dai singoli contratti di categoria od, in mancanza di norma contrattuale, riconosciute tali dallo Stato a tutti gli effetti civili — sarà corrisposta agli operai la normale retribuzione, intendendosi per tale quella che avrebbero percepito se avessero lavorato secondo l'orario normale giornaliero di stabilimento. In caso di prestazione di lavoro nelle giornate di festività infrasettimanali, oltre la retribuzione di cui al primo comma, sarà corrisposta la retribuzione globale, per le ore lavorate, come in giorno feriale. Entro un mese dalla data di stipulazione del presente accordo, le Camere provinciali del lavoro, delle provincie in cui vigono particolari accordi che regolano la materia, hanno facoltà di optare per il mantenimento degli accordi locali.

Art. 17. — *Gratifica natalizia e 13. mensilità*

Agli operai in servizio alla data di applicazione del presente accordo la liquidazione della gratifica natalizia sarà effettuata per ciascun anno e a partire dal 1946, nella misura di 200 ore della retribuzione globale di fatto. Per i cottimisti si farà riferimento al guadagno medio delle due ultime quindicine o delle quattro ultime settimane.

Per gli impiegati la tredicesima mensilità a partire dal 1946 sarà corrisposta sulla base della retribuzione globale mensile di fatto.

Art. 18. — *Computo della retribuzione agli effetti della indennità di anzianità*

Allo scopo di uniformare in tutto il territorio nazionale i criteri di computo della retribuzione agli effetti della indennità di anzianità, si stabilisce quanto segue:

per l'anzianità maturata fino al 1. gennaio 1945, l'indennità è liquidata in base alla retribuzione in corso al momento della risoluzione del rapporto, esclusa la sola indennità di contingenza, per l'anzianità maturata successivamente alla predetta data, l'indennità è liquidata comprendendo nella retribuzione anche la indennità di contingenza in corso al momento della risoluzione del rapporto.

Art. 19. — *Assegni familiari*

Gli assegni familiari, per gli operai, per gli impiegati e per gli appartenenti alle categorie intermedie, sono aumentati del 50% limitatamente alle quote per i figli.

Le parti si impegnano a sollecitare l'emanazione del relativo provvedimento legislativo e la categoria industriale dichiara di accollarsi l'onere dei maggiori contributi necessari.

Art. 20. — *Conservazione delle condizioni di miglior favore*

Le parti concordano che col presente accordo non hanno inteso di modificare le condizioni complessive di maggior favore, individuali o collettive.

Art. 21. — *Decadenza dell'accordo interconfederale 28 settembre 1946*

L'accordo interconfederale 28 settembre 1946 decade a partire dal giorno di entrata in vigore del presente contratto.

Art. 22 — *Tregua salariale*

In aderenza alle finalità del presente accordo enunciato nella premessa le Confederazioni stipulanti e le Associazioni ad esse aderenti, sia nazionali che territoriali, assumono impegno di osservare, per un periodo di mesi sei dalla data di stipulazione dell'accordo stesso, una tregua e, conseguentemente, di non addivenire ad alcuna variazione di aumento del trattamento retributivo dei lavoratori, quale risulta successivamente all'applcazione del presente accordo, salvo naturalmente le variazioni derivanti dall'applicazione della scala mobile.

Nello spirito di tale impegno tutte le organizzazioni dei lavoratori si adopereranno per evitare qualsiasi richiesta ed agitazione in contrasto con esso.

La tregua concordata non ostacola la normale attività di revisione degli istituti contrattuali in sede di stipulandi accordi regionali, purchè tale revisione non importi un effettivo aumento salariale o stipendiale di carattere generale, che, come tale, possa considerarsi in contrasto con la lettera e con lo spirito del presente concordato.

Chiarimenti a verbale

Art. 1. — *Compensi particolari*

Nel caso in cui per determinate qualifiche operaie i salari in atto siano fissati in misura superiore ai livelli generali in quanto compensano particolari condizioni lavorative (pericolo o disagio e simili) le Associazioni nazionali potranno determinare le nuove paghe anche in limiti superiori a quelli indicati dall'art. 1 o adottare provvedimenti diversi.

Art. 2, 3, 4 — *Aumenti collettivi*

Si intendono collettivi gli aumenti non di merito concessi dalle aziende alla totalità dei lavoratori anche se taluni di essi ne siano rimasti esclusi per particolari condizioni di utilizzazione o di rendimento.

Art. 19. — *Assegni familiari*

Le parti sono d'accordo che l'anticipazione di cui al 3 comma dell'art. 19 sarà fatta non appena intervenuta la relativa autorizzazione ministeriale

Dichiarazioni a verbale

Art. 8. — *Variazioni della scala mobile in discesa*

Per la disciplina dei movimenti della scala mobile in caso di riduzione del costo della vita le parti si incontreranno successivamente.

Art. 16. — *Computo della retribuzione agli effetti della indennità di anzianità*

Si dà atto che la Confederazione del Lavoro ha avanzato richiesta di parificare il trattamento in caso di dimissioni a quello di licenziamento, sia per gli operai che per gli impiegati.

La rappresentanza industriale si è riservata, sentiti i propri organi confederali, di comunicare se il problema debba — a proprio avviso — essere discusso con trattativa Interconfederale od in sede di discussione dei contratti di categoria.

Cronaca di Roma

IN DIFESA DELL'ESISTENZA DEI LAVORATORI

Troppi dipendenti comunali?

Intervista con il compagno Giulio Turchi, assessore e candidato del Blocco del Popolo

— Durante il comizio di domenica al Teatro Adriano, mentre l'Assessore Della Torre esponeva la situazione finanziaria del Comune di Roma, uno del pubblico ha gridato che il personale costa due miliardi all'anno e che questa spesa va ridotta; puoi dirmi qualcosa su questo argomento?

— *Come sai, quello del personale è il settore di mia competenza e posso darti tutte le notizie che desideri. Effettivamente la somma che il Comune paga ogni anno tra stipendi e salari si aggira attorno ai due miliardi; le spese sostenute a questo titolo incidono fortemente sul bilancio, ed io comprendo benissimo come ciò produca una brutta impressione nel pubblico che paga le tasse il quale può essere indotto a pensare che del denaro pubblico non si faccia sempre l'uso migliore. Ma un giudizio su questa materia non può essere pronunciato alla leggera senza tenere nel dovuto conto la situazione della città e il momento che attraversiamo.*

— Ma è vero che il personale dipendente dal Comune è largamente esuberante?

— *Accade al Comune di Roma quello che accade in tutte le pubbliche amministrazioni; confrontato con quello del periodo immediatamente precedente alla guerra, il personale è quasi raddoppiato: da circa 8.000 unità è arrivato esattamente a 14.740 e non 18.000 come vanno dicendo certi oratori elettorali male informati per scopi demagogici. E' vero, la guerra ha creato nuove esigenze e nuovi servizi, ma l'aumento che ti ho detto non è interamente giustificato.*

— E perchè l'Amministrazione non ha provveduto a ridurlo a più giuste proporzioni?

— *Non lo ha fatto deliberatamente e la maggiore responsabilità è mia. Quando io sono giunto al Comune ho trovato una massa di avventizi assunti nel corso della guerra in sostituzione dei richiamati alle armi e che avrebbero dovuto essere licenziati col ritorno allo stato di pace.*

Il licenziamento doveva essere automatico col ritorno a casa del richiamato alle armi. Questo automatismo significava spesso la disperazione per una famiglia che veniva a perdere una possibilità di vita.

Ho cominciato a sostituire all'automatismo l'accertamento delle condizioni individuali, e tutte le volte che mi sono trovato in presenza di una famiglia che veniva col solo stipendio del Comune, il licenziamento non è avvenuto.

So bene che da un punto di vista puramente amministrativo una condotta di questo genere può essere censurata; ma questo indirizzo può avere salvato molti bambini dalla tubercolosi, molte donne dalla disperazione e un certo numero di uomini da attività di ripiego e da espedienti non sempre onesti.

Si è tentato di conciliare le giuste aspirazioni dei reduci con quelle delle donne che hanno un carico di famiglia e anche con il bilancio del Comune. Abbiamo sottoposto tutto il personale avventizio (quello di ruolo non poteva essere toccato) a una accurata selezione per accertare le condizioni delle rispettive famiglie: abbiamo stabilito che uno stipendio ogni tre componenti la famiglia può permettere di vivere e abbiamo licenziato tutti coloro, uomini e donne, che ci sono risultati appartenere a famiglie nelle quali entra più di uno stipendio ogni tre persone. Circa 400 unità hanno ceduto il posto ad altrettante più bisognose senza che il Comune ne abbia risentito nessun aggravio.

Questo criterio applicato dopo un accertamento accurato e senza eccezioni, credo che fosse quanto di meglio si potesse fare: lo hanno riconosciuto giusto anche quelli che hanno dovuto cedere il posto ad altri.

— Tu pensi che non ci sia altro da fare?

— *Per il momento no: tuttavia nel piano di decentramento dei servizi previsti dal programma del Blocco del Popolo, il personale esuberante potrà trovare possibilità di lavoro.*

— E' vero che la moralità di molti dipendenti comunali lascia a desiderare?

— *Io credo che si esageri; talvolta si sente dire che tutti gli impiegati comunali sono disonesti perchè un usciere ha preso o chiesto una mancia. Ci sono anche casi più seri, ma allora la disonestà, prima che nell'impiegato è nel cittadino che vuole avere ciò che non ha diritto di avere e cerca di ottenerlo con la frode e con la corruzione. E' questo un costume deplorevole che va perseguito con energia nel libero cittadino e nel pubblico impiegato; ma io credo che lo esempio che potranno dare amministratori onesti contribuirà largamente da solo a dare un tono diverso a tutta la vita comunale, così come il cattivo esempio dei governatori e dei gerarchi fascisti riuscì a contaminare e corrompere la tradizionale onestà e dirittura degli impiegati comunali.*

I lavori del Congresso contro la tubercolosi

Ieri mattina, all'Istituto «Carlo Forlanini», è continuato il Congresso della Associazione Lazio-Umbria contro la tubercolosi.

Il prof. Cattaneo ha fatto il punto sulla moderna chemioterapia in campo tubercolare. Alla discussione hanno partecipato i proff. Daddi, Babudier e Costantini.

Il prof. Montanini ha esposto una nuova concezione del circolo aereo polmonare. Alla discussione hanno partecipato i professori Torelli, Carpi di Milano, Fegiz e Costantini.

Subito dopo, alle ore 12, è stato inaugurato il «Centro di psicologia applicata per il riadattamento al lavoro dei dimessi dai Sanatori». Alla cerimonia erano presenti l'on. De Gasperi, il Ministro Sereni, l'on. Di Vittorio, numerosi medici e professori e tutti i partecipanti ai convegni scientifico-sociali organizzati per questi giorni dalla Federazione Italiana contro la tubercolosi.

I proff. Omodei-Zorini, Brunissoni e L'Eltore hanno illustrato alle autorità convenute le funzioni del Centro di psicologia applicata, che mira a [illegible] le attitudini dei dimettendi e [illegible] rare all'ex malato il riadattamento al lavoro.

L'on. De Gasperi ha assicurato che il Governo si interesserà di tale questione, e nei limiti consentiti dalle nostre possibilità attuali.

PICCOLA CRONACA

Un aeroplano S. 82 che si trovava sul campo di Centocelle, per cause tuttora ignote si è incendiato verso mezzogiorno di ieri. Malgrado il pronto intervento dei vigili del fuoco l'apparecchio è rimasto completamente distrutto. E' in corso una inchiesta per accertare le cause dell'incendio.

Il 2 novembre p. v. in occasione della Commemorazione dei Defunti verrà effettuato un collegamento autobus tra il Colosseo e le Fosse Ardeatine. Verranno effettuate partenze ogni ora e precisamente: alle ore intere dal Colosseo dalle ore 9 alle 17, ed alle mezze ore dalle Fosse Ardeatine dalle 9,30 alle 17,30.

Il giorno 2 novembre, alle ore 10, a cura dell'Amministrazione Municipale, nella Chiesa di Patronato di S. Maria in Aracoeli, sarà celebrata una Messa in suffragio dei cittadini defunti. Saranno altresì deposte corone votive alle Cave Ardeatine, al Sepolcreto delle vittime politiche, alla Grande Croce del Verano e al Cimitero di Prima Porta. Con l'occasione si avverte la cittadinanza che nell'interno del Verano, a causa di numerosi lavori di sistemazione e riparazione, il traffico sarà in alcuni punti interrotto.

A partire dal 1. novembre p. v. gli esercenti dovranno soddisfare le concessioni supplementari di pane, rilasciate ai malati ed alle gestanti con gr. 100 giornalieri, indipendentemente da qualsiasi percentuale di abburattamento della farina.

Blocco del Popolo

A.T.A.C., Casalbertone, ore 16: Bandini, Buschi e Lapiccirella.
MONTEVERDE, Scuola V. T. Torre ore 17: M. Rodano e I. Cortini. Pres. N. Spano.
S. BASILIO, ore 17: Romeo.
QUARTICCIOLO, Cantiere Genio Civ ore 11: Cl. Clanca e Bigi.
PP. TT. Ministero Finanze, ore 18: Sotgiu, Donini, Gaeta e Berlinguer
TRIONFALE, comizio di mercato 10,30: Pina Brandani e Romeo.
BORGATA DEL TRULLO, 18: Paone e Bonfigli.
CENTOCELLE, 17: Mura e Cannavò
TRASTEVERE, piazza S. Cecilia, 17: M. Calogero e Ossicini.
PONTE-REGOLA, p.za Zanardelli ore 17: Vecchietti e Spinetti.
PP.TT. TESTACCIO, Piramide, 10: Diacci e Fabbri.
GIANICOLENSE, Mira-Lanza, 12: Mazzolani e Modesti.
COMUNE, 1., 2. e 3. Ripart. Cortile Palazzo Conservatori, 13,30: Vignola e Natoli.
COMUNE, Semenzaio San Sisto, 14: Vittorelli e Rosetti.
COMUNE, RIP XI, via Ara Massima Ercole, 97; ore 13,30: Cesari e Balsimelli.
A.C.E.A., via degli Astalli, 17,30: Romita, A. Clanca e Turchi.
TESTACCIO, Mattatoio, 11,30: Turchi
MACAO, via dei Mille, 16,30: Cl. Clanca e Canini.
PINETA SACCHETTI, via Primavalle, ore 19: Fiore e Bigi.
LATINO METRONIO, Largo Brindisi, ore 17: Assunto e Della Torre.
MECCANISMI E ATTREZZI FF.SS. 12: Ferri E.
OSTIENSE, Radio S. Paolo, 16,30: Maria Morante e Puccini
TORPIGNATTARA, p.za Maranella ore 18: Grisolia e Natoli.
TESTACCIO, 17: Imbrugli a Ozzo.
ACILIA, Cantiere Pighini, 11,30: Gridelli.
COMUNE-ZOO (Mensa personale), 7 Franci e Lauriti.
PIAZZA MADONNA DE' MONTI: alle 17,50: parlerà Borghesi.

Convocazioni

Monte Sacro: ore 19, nella sede dei partiti d'Azione, Comunista e Socialista, assemblea degli iscritti ai partiti del Blocco.

Per giovedì 31 ottobre alle ore 17, la commissione elettorale centrale convoca alla sede del Comitato Provinciale (viale del Parco del Celio 2, Orto Bot.) tutti i comitati direttivi delle case del giovane e dei circoli aderenti. Sono convocati inoltre gli attivisti del Comit. Provinc. Essendo la riunione particolarmente importante nessuno deve mancare.

Casa del Popolo Cavalleggeri: assemblea dei partiti del Blocco. Ore 18.

Tutti i Responsabili di Sezione del Servizio d'ordine sono convocati per giovedì 30 ottobre alle ore 17,30, in Federazione (Sala mensa). Verranno date disposizioni per la manifestazione dei giorni 1, 3 e 4 novembre. Si prega di non mancare.

Somma precedente . . L. 6.494.990
Elenco n. 43 del 29 ottobre . . . . . » 92.248

Oggi: L. 6.587.238

SEGNALAZIONI

La Sezione del P.C.I. di Tivoli ha rimesso L. 35.172, di cui Lire 17.011 quale sottoscrizione di Sezione e L. 18.161, quale somma raccolta alla festa «Pro Unità» a Villa d'Este il 6-10-46; Le cellule comuniste «Giuseppe Amoretti» e «Vezio Caclagli» di Volterra (Pisa) L. 7.200; Compagni e simpatie d'Alife L. 11.630; La Sezione dei tizzanti della Sezione di Piedimont-P.C.I. di Tagliacozzo (Aquila) Lire 1.605; La Sezione del P.C.I. Strade Nuove Posatora di Ancona L. 5.000.

Sensazionali rivelazioni sull'o storico Convegno di Teheran

Il lettore ricorderà che a Teheran, nello storico convegno fra Roosevelt, Stalin e Churchill fu ordito un attentato contro il Presidente Americano e che la riuscita del quale avrebbe cambiato le sorti del mondo intero.

Gli intrighi ed i retroscena del complotto balzano in tutta la loro drammatica realtà nel film che prende il nome dalla città del convegno: TEHERAN. Intorno a questo avvenimento che da vita alla trama del film è intessuta una vicenda d'amore e d'eroismo.

Il film «TEHERAN», di produzione ICAI-STAFFORD sarà prossimamente presentato al CINEMA RIVOLI in ante-prima assoluta.

Continua al «RIVOLI» il successo del film Paramount «CINA» con Loretta Young ed il nuovo astro sorgente Alan Ladd.

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I S.A. Roma - Via IV Novembre 149 Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Pozzetto. 119 Telefono 64-116

TAPPEZZERIE
VELLETI - LAMPASSI
CINIGLIE DAMASCHI
TENDAGGI
CAMERE da LETTO
SALE da PRANZO
POLTRONE ecc.
DOMUS AUREA
Via Ripetta 147 - ROMA

I consegnatari di Garibaldi

La buffa lettera di un pronipote di Garibaldi al direttore del "Giornale d'Italia" minaccia di aprire una polemica. Come è noto, il pronipote protestava nella sua lettera perchè gli uomini del "Blocco del Popolo" non avevano sentito il dovere di interpellarlo prima di assumere a simbolo della loro lista l'effigie dell'eroe popolare.

Al pronipote e agli organi clericali e di destra che con una sfacciataggine davvero sbalorditiva si sono autonominati conservatori del patrimonio morale di Giuseppe Garibaldi ha risposto in un suo corsivo il "Momento". "Oggi è difficile stabilire" — dice il "Momento" — "con chi sarebbe Garibaldi se dovesse prendere posizione nella lotta impegnata per la conquista del Campidoglio. Ecco: con i qualunquisti forse no, se non altro per l'umana gelosia che gli ispirerebbe la grandezza morale e politica di Guglielmo Giannini; con i liberali neppure, perchè è difficile pensare che la simpatia per il prof. Cassandro gli avrebbe fatto dimenticare le vecchie ruggini anticavourriane; con la democrazia cristiana neppure perchè l'odore di sacrestia non fu mai troppo gradito alle sue narici.

E allora? Dobbiamo pensare che avrebbe aderito al "blocco commercio, industria e turismo"? O alla lista monarchica di Trombetti? Evidentemente no. Più facile è supporre che avrebbe appoggiato la lista repubblicana di Pacciardi o il blocco socialcomunista che si è fatto ardito di accaparrarsene i postumi favori".

Fin qui il "Momento", e il suo dubbio sarebbe rimasto insoluto per chissà quanto tempo ancora se la mattina dopo l'organo della lista repubblicana di Pacciardi non si fosse affrettato a pubblicare una lettera del responsabile del comitato romano di quel partito il quale fa notare seccamente come solo l'edera e soltanto l'edera può rappresentare degnamente come simbolo le istanze del partito repubblicano.

L'Ambasciata inglese e i senza tetto italiani

Silvano Bonanno doveva ieri occupare, in esecuzione di un decreto del Commissariato Alloggi, confermato dal Pretore, un appartamento requisito fin dal 19 settembre 1946, in via Firenze n. 43, ed assegnato in uso a lui e alla famiglia, versante in grave necessità.

Senonchè una dipendente dell'Ambasciata inglese, tale sig.ra Battimensa Enrica in Cattaneo, entrata nell'appartamento solo qualche giorno fa, si è opposta all'immissione in possesso del legittimo assegnatario, esibendo una dichiarazione di un funzionario dell'Ufficio Stampa dell'Ambasciata in data 12 ottobre (secondo la Cattaneo si tratta del sig. Barney), nella quale si dice che «l'appartamento è stato adesso occupato dall'Ambasciata Britannica e messo a disposizione del personale dell'Ambasciata stessa».

MENTRE LA MISERIA DILAGA

Lo scandalo delle uova e il silenzio delle autorità

Abbiamo dimostrato come il commercio delle uova sia monopolizzato da pochi grossisti, padroni incontestabili del mercato di acquisto e di consumo, legati ai grossisti di altre zone, e a numerosi affiliati presenti nei luoghi di produzione. Forniti di una forte capacità di acquisto e di datta attrezzatura, favoriti dall'inerzia delle autorità prefettizie, costoro determinano il prezzo delle uova al consumo che ha oggi raggiunto le 28 lire.

I prezzi delle uova, praticati in quest'anno nei mesi di maggiore attività produttiva dal febbraio al luglio, oscillarono dalle 12 alle 15 lire a uovo, e si mantennero costantemente su questo livello anche quando rilevanti quantitativi di merce furono sottratti al consumo e immessi nei frigoriferi, come riserva per l'inverno.

Questo costante livello dei prezzi disturbava il sonno dei conservieri. Costoro, spinti solo da un feroce e gretto desiderio di lucro e di sabotaggio alla ripresa economica, hanno creato artificiosamente le condizioni di mercato che oggi permettono di vendere ai dettaglianti a L. 24 per uovo, la stessa merce che in origine è costata L. 15 o 15,50.

Citando solo i conservieri romani, 25 milioni di uova, che di consuetudine vengono immesse al mercato, sono stati imboscati nei frigoriferi romani, in quelli di Bastia Umbra e di Lanciano Abruzzi e in altri. Non più di 5 o 6 speculatori realizzano in tal modo un dividendo utile di circa 200 milioni!

Questa è la cruda realtà. Alla situazione attuale nel mercato delle uova si è giunti attraverso la carenza del prodotto nel mercato provocata ad arte, con l'immissione graduale sul mercato di merce vecchia, avariata e con prezzi alterati, mentre intanto gli affiliati pagavano sempre di più il prodotto all'origine accrescendo il valore dei milioni di uova conservate.

Se per la mentalità degli speculatori questo rimane come un naturale e semplice gioco borsistico, diverso è il parere della grande massa del popolo che si vede privato degli alimenti indispensabili alla sua esistenza.

Questo gioco diventa pericoloso quando si esagera.

Quale è il parere delle autorità prefettizie, e del Prefetto in persona? A giudicare dalle sue opere egli, a differenza del pubblico, considera perfettamente leciti e normali la speculazione e l'affamamento.

CINQUE REVOLVERATE DALLA SOGLIA

Uccide nel sonno il fratello presunto amante della moglie

In una stanza dello stabile seghato col n. 35 di via Baccarini all'Alberone, Franco Di Schiena, impiegato del Ministero della Guerra, ha ucciso ieri mattina il fratello Salvatore mentre era ancora immerso nel sonno, esplodendogli contro cinque colpi di rivoltella dalla soglia.

L'assassino è entrato nell'abitazione dove la vittima occupava una camera di affitto, con tranquilla freddezza alle 7,15'. Ha salutato la padrona di casa, che, già in piedi in cucina, era intenta a preparare la colazione, ha aperto la porta della stanza dove il fratello dormiva, ha estratto di tasca la pistola e ha sparato. Prima che la povera donna avesse il tempo di raccapezzarsi, ha intascato l'arma ed è uscito, dirigendosi in tutta fretta al Commissariato Tuscolano, dove si è presentato dicendo: «Ho ucciso mio fratello».

L'orribile tragedia ha scosso profondamente tutto il quartiere. Il fatto appare infatti tanto più mostruoso se si tien conto che la mano dell'assassino è stata armata da una morbosa gelosia (dai più ritenuta ingiustificata) per i rapporti che correvano tra sua moglie e la vittima.

La donna che è stata causa, forse involontaria, di tanta tragedia è di due anni più anziana del marito, che ne ha 32, è madre di un bimbo di tre anni, e un essere gracile e insignificante, almeno in apparenza. Il matrimonio tra Franco Di Schiena e Lucia Civita si celebrò quattro anni fa. La moglie gestiva, e gestisce tuttora un negozio di parrucchiere.

I due coniugi andarono ad abitare in via Denina, 17. Dai vicini di casa abbiamo avuto notizie precise che gettano una luce abbastanza chiara sui precedenti dell'episodio. L'assassino era dotato di un temperamento nervoso oltre ogni misura. Le liti tra i due sposi erano all'ordine del giorno.

Attraverso le sottili pareti della casa, tutti i vicini avevano continuamente occasione di rimanere scandalizzati per le scenate che il Di Schiena faceva alla moglie. Molti pensarono addirittura di intervenire. Nei primi tempi il ventisettenne fratello Salvatore, allora disoccupato, divise lo stesso tetto con la coppia. Costretto ad assistere continuamente alle liti famigliari, finì per intervenire ogni volta in difesa della cognata. E' plausibile che la generosità del giovane abbia profondamente attratte le simpatie non soltanto platoniche della maltrattata donna. Ma, comunque siano andate le cose, sta di fatto che il geloso Franco si convinse ben presto che tra la moglie e il fratello minore, si fosse stabilita un'intesa più intima del lecito, una colpevole relazione amorosa.

Un mese fa i due coniugi si divisero, iniziando le pratiche per la separazione. Purtroppo quella che poteva essere la soluzione più logica della mal riuscita unione fu invece la causa ultima del precipitare della tragedia. La lontananza dall'essere tanto odiato e insieme amato finì per sconvolgere del tutto i sentimenti già esasperati di Franco Di Schiena che verso il fratello, da lui ormai ritenuto colpevole di tradimento, concentrò la forza del suo odio, credendo, con la decisione di sopprimere il poveretto, di appagare la sua morbosa gelosia.

Ora piange, schiantato dalla tragedia che ha causato con le sue stesse mani, e si dispera sotto il peso dei rimorsi.

CRONACHE GIUDIZIARIE

La Sezione Istruttoria della Corte d'Appello di Bari aveva dichiarati estinti per amnistia i delitti di atti rilevanti e di squadrismo contestati all'ex Sottosegretario Giuseppe Caradonna. Avverso tale ordinanza ha proposto ricorso il Procuratore Generale di Bari sostenendo la inapplicabilità dell'amnistia nei confronti dell'ex gerarca, ma la Corte Suprema ha respinto il ricorso.

* * *

Il Tribunale Militare Territoriale, nel maggio scorso, inviò al P. M. presso la Sezione speciale della Corte di Assise, gli atti del processo riguardante la famigerata «squadraccia» del questore Caruso che, durante l'occupazione tedesca di Roma, si era specializzata in sequestri e rapine a danno degli ebrei.

La squadra era stata costituita nel febbraio 1944 dal questore Caruso e a capo di essa fu messo il dott. Umberto Pertone, che aveva alle sue dipendenze i funzionari Alberto Capolei, Salvatore Cannavale, Ettore Lavarone, con sentotto ufficiali, sottufficiali, agenti e militi della milizia portuale.

L'istruttoria che pose in luce tutte le malefatte della banda si concluse con il rinvio a giudizio dei funzionari sopra ricordati e di altri imputati.

Il dibattimento avrà luogo con tutta probabilità in gennaio. Saranno ascoltate 160 persone tra parti lese e testimoni.

Convocazioni di partito

MERCOLEDI' 30

Tutti i responsabili giovanili di massa e di partito sono convocati dall'ufficio giovanile in Federazione alle ore 17.

Sez. Appio: tutti gli agit-prop di cellula alle ore 20 in Sezione.

Ostia Lido: ore 19, tutti i compagni socialisti e comunisti sono invitati alla riunione che si terrà nel Circolo Socialista.

Sez. Italia: ore 18, scrutatori e rappresentanti di lista in sez.

Ponte-Regola: ore 20, riunione comitati di cellula al completo.

Ostiense: ore 19, C. D. e comitati di cellula in sez.

GIOVEDI' 31

I compagni mutilati ed invalidi di guerra in Feder. alle ore 17 (sala mensa).

Tutti gli insegnanti aderenti al Blocco del Popolo e simpatizzanti sono convocati alle ore 18 in via Piemonte 40 nella sede del centro studi.

SUL FRONTE DEL LAVORO

Prosegue lo sciopero dei Vetturini

Continua da circa 20 giorni lo sciopero dei vetturini dipendenti, che sono in lotta per rivendicare la loro qualifica di lavoratori, contrariamente alla pretesa degli industriali i quali vorrebbero considerarli come appaltatori. La Camera del Lavoro fa invito alle categorie similari ed affini ad intensificare il loro contributo di solidarietà a pro' degli scioperanti.

Anticipo salariale ai dipendenti di Ristoranti

Tutti i dipendenti retribuiti con salari e stipendi contrattuali in attesa che siano concluse le trattative di adeguamenti salariali tra il Sindacato lavoratori albergo, mensa e affini e la Federazione Italiana Esercizi Pubblici, percepiranno a titolo di anticipo a partire dal 1. ottobre 1946 un acconto nella seguente misura: Uomini oltre i 20 anni lire 1500; uomini dai 18 ai 20 anni L. 1350; uomini dai 16 ai 18 anni L. 1125; uomini minori dei 16 anni L. 750. Donne oltre i 20 anni L. 1305; donne dai 18 ai 20 anni L. 1050; donne dai 16 ai 18 anni L. 945; donne inferiori ai 16 anni L. 750.

Intervento della C.G.I.L. a favore dei postelegrafonici

L'agitazione del personale postelegrafonico contro i licenziamenti dei fuori ruolo e per la riassunzione e la ricostruzione della carriera degli ex epurati antifascisti licenziati in seguito allo sciopero legalitario dell'agosto '22 minaccia di assumere forme estreme.

Più volte il Comitato centrale dei postelegrafonici e la C.G.I.L. hanno contenuto l'agitazione evitando lo sciopero: ma poichè la situazione del personale si aggrava di continuo, il Comitato centrale dei postelegrafonici ha conferito ieri con la segreteria confederale la quale, riconoscendo giustificate le richieste del personale, ne ha vivamente caldeggiato l'accettazione da parte del Governo.

Gli aumenti ai parastatali

Una delegazione di dipendenti parastatali e di enti locali sarà ricevuta oggi al Ministero del Tesoro dove esporrà le richieste della categoria circa l'annullamento dell'art. 10 del decreto sugli aumenti ai dipendenti da enti pubblici, articolo col quale si prevedono aumenti alla categoria sulla base delle disponibilità dei singoli enti. La delegazione richiederà il riconoscimento per la categoria del diritto agli stessi aumenti previsti per gli statali.

Il convegno degli avventizi

Si è chiuso ieri a Roma il Convegno nazionale degli avventizi che ha deciso di chiedere al Governo l'immediato blocco dei licenziamenti degli avventizi, il blocco dei concorsi, la sospensione dei concor